

noscere quello porto, che senza un tal segno sarebbe assai difficile a trovarsi. L'ingresso, che è assai stretto, vien fiancheggiato da rupi, e da banchi di arena, e l'onda vi forma una corrente di una inconcepibile celerità. Chi volesse scendere a terra, scoprirebbe una deserta campagna, e alcune colline coperte di arena senza un solo albero. Il Capitano Byron assicura di avervi veduto dello sterco di alcuni animali, e di averne anche osservati quattro in lontananza; ma avendo questi subito preso la fuga, non gli fu possibile conoscerne la specie; fu sospettato però che fossero *guanache*, animali simili ai nostri daini, senza corna, e con una gobba sul dorso, leggerissimi a correre, e che non si lasciano accostare vicino. Fra un'infinità per altro di uccelli di diverse specie, che vanno svolazzando su quelle coste, uno ne fu ritrovato, di cui abbiamo una particolare descrizione. La testa del medesimo sarebbe perfettamente simile a quella dell'aquila, se la specie di ciuffo che l'adorna fosse un poco meno folto. Intorno al collo di questo volatile formasi un orlo o collare naturale, bellissimo, con un cerchio di penne di una sorprendente bianchezza; sulla groppa le piume sono di un nero di *lustrino*, volgarmente chiamato *ambra*, e lucidissime al pari di questa; le sue gambe sono rimarchevoli per la loro forza e grossezza, ma